

Oggetto: **attività professionale del "Settore dell'Ingegneria dell'Informazione".**

Questo Ordine continua a rilevare come numerose Pubbliche Amministrazioni considerino le attività del "settore dell'informazione" come non professionali e quindi assegnabili ad "esperti" individuati in modo arbitrario, quasi sempre non in possesso di un titolo di studio specifico e senza il superamento di un esame di stato, condizione essenziale per l'iscrizione all'Albo professionale.

La Società dell'Informazione coinvolge in modo orizzontale un numero considerevole di settori strategici per il Paese, interessando i servizi pubblici ed i rapporti fra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione.

Ciò premesso preme evidenziare alle SS. LL. che:

a) l'art. 46 del DPR n. 328/2001 ha attribuito agli iscritti al settore dell'informazione dell'Ordine degli Ingegneri *"la pianificazione, la progettazione, lo sviluppo, la direzione lavori, la stima, il collaudo e la gestione di impianti e sistemi elettronici, di automazione e di generazione, trasmissione ed elaborazione delle informazioni."*

b) l'art. 348 c.p. Abusivo esercizio di una professione. *"Chiunque abusivamente esercita una professione [c.p. 359], per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato [c.c. 2229] è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa da euro 103 a euro 516 [c.p. 31]"*

c) la direttiva CEE 2005/36 sulla libera circolazione delle Professioni in Europa riporta: *"La sicurezza e l'affidabilità delle infrastrutture, degli impianti e dei prodotti sono di pubblico interesse. Una società della conoscenza deve basarsi anche su un uso intelligente delle risorse affinché sia possibile produrre di più consumando meno, deve essere certa che l'innovazione*

affinché sia possibile produrre di più consumando meno, deve essere certa che l'innovazione tecnologica sia creata e applicata in modo creativo, responsabile ed etico. Ciò richiede che la libera circolazione degli ingegneri sia regolata tramite il riconoscimento di professionalità in possesso di formazioni certe e trasparenti, basate su criteri sia qualitativi che quantitativi adeguati nonché dell'iscrizione all'ordine professionale oppure all'organismo analogo istituzionalmente preposto a vegliare sulla deontologia dei singoli professionisti. Solo tali requisiti, infatti, possono dare garanzia alla collettività che le opere e i prodotti, derivanti da una corretta progettazione, rispettano la sicurezza e il benessere dei destinatari finali avendo nel contempo il minor impatto possibile sull'ambiente e il massimo rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile".

Si osserva tuttavia come i professionisti dell'Ingegneria dell'Informazione non siano ancora richiesti come previsto per legge per affrontare talune fasi della progettazione e della realizzazione dei sistemi informativi e delle applicazioni dell'ingegneria dell'informazione, ma si preferisca il ricorso a personale non qualificato e, talvolta, direttamente ai fornitori di apparati e di servizi, a discapito quindi degli aspetti di sicurezza, razionalità e efficienza che da sempre gli ingegneri hanno dimostrato di saper governare e gestire.

Ciò non permette, sia nelle Pubbliche Amministrazioni, sia nelle aziende private, la sana ed ordinata crescita del settore dell'*Information and Communication Technology, alias ICT*, di cui il Paese ha urgente bisogno per non perdere irrimediabilmente la sua competitività e rispondere adeguatamente alle sfide dell'innovazione tecnologica.

Pertanto, si ritiene opportuno invitare le SS. LL. ad adottare i necessari provvedimenti affinché siano rispettate le prerogative e le professionalità degli Ingegneri dell'Informazione a tutela dell'intera collettività.

In particolare si esortano le SS. LL. a:

- 1) prevedere espressamente l'iscrizione all'Albo degli Ingegneri settore "Informazione", come requisito e/o titolo per i concorsi pubblici, per le procedure interne di progressione economica ed avanzamento di carriera, e per l'affidamento di incarichi di progettazione sviluppo, direzione lavori, stima e collaudo, gestione di impianti e sistemi elettronici, di automazione e di generazione/trasmisione/elaborazione delle informazioni;

- 2) fare riferimento, per il conferimento di incarichi all'esterno, relativi al settore sopra citato, allo specifico elenco di professionisti pubblicato dall'Ordine degli Ingegneri;
- 3) riconoscere agli ingegneri dipendenti iscritti all'Albo degli Ingegneri, nel settore dell'informazione, analoghe indennità previste per gli ingegneri dipendenti degli altri settori dell'ingegneria e/o previste dall'Ordine stesso.

Quest'Ordine resta a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Il Consigliere Segretario

Il Presidente